

L'ALBATRO

Spesso, per divertirsi, le ciurme
Catturano degli albatro, grandi uccelli marini,
che seguono, compagni di viaggio pigri,
il veliero che scivola sugli amari abissi.

E li hanno appena deposti sul ponte,
che questi re dell'azzurro, impotenti e vergognosi,
abbandonano malinconicamente le grandi ali candide
come remi ai loro fianchi.

Questo alato viaggiatore, com'è goffo e leggero!
Lui, poco fa così bello, com'è comico e brutto!
Qualcuno gli stuzzica il becco con la pipa,
un altro scimmiotta, zoppicando, l'infermo che volava!

Il poeta è come il principe delle nuvole
Che abituato alla tempesta ride dell'arciere;
esiliato sulla terra fra gli scherni,
non riesce a camminare per le sue ali di gigante.

(CHARLES BAUDELAIRE, DA *I FIORI DEL MALE*)